

## **81° ANNIVERSARIO BATTAGLIA EL ALAMEIN**

**Pisa, 27 ottobre**

Saluto il sottocapo di stato maggiore della Difesa, generale di corpo d'armata Carmine MASIELLO, decano dei paracadutisti; il Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, generale Massimiliano MONGILLO; i rappresentanti del Comando forze speciali dell'Esercito, della brigata "Ariete"; del Reggimento carabinieri paracadutisti Tuscania; le Associazioni combattentistiche e d'arma italiane; e tutti i paracadutisti in servizio e in congedo, le autorità religiose, politiche, civili e militari.

A tutti i presenti porto il saluto del ministro Crosetto e mio personale.

Mi inchino con profondo rispetto e deferenza al cospetto della Bandiera di guerra della 46esima Aerobrigata di Pisa e del medagliere dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Rivolgo un pensiero commosso a tutti i caduti in servizio.

Oggi, è un grande onore e privilegio rappresentare, a Pisa, la Difesa in occasione dell'81esimo anniversario delle battaglie di EL ALAMEIN e celebrare, con la famiglia dei paracadutisti, la festa di una specialità tra le più pregiate dell'Esercito italiano che nasce e si afferma alla vigilia della seconda guerra mondiale.

I "leoni della Folgore" sono stati protagonisti indiscussi di fatti d'arma sanguinosi; hanno scritto una pagina ardita della storia d'Italia.

Infatti, tra le dune sabbiose di EL ALAMEIN, insieme ai soldati di altre Forze armate e specialità dell'Esercito, i paracadutisti italiani hanno combattuto con valore e coraggio; hanno affrontato il fuoco nemico in condizioni estreme; con il sole a picco di giorno; al freddo di notte; spesso senz'acqua e senza cibo; e poco equipaggiati.

Il loro sacrificio eroico è ben sintetizzato nelle parole della Medaglia d'oro al valor militare, Tenente Colonnello Alberto BECHI LUSERNA: “Fra sabbie non più deserte sono qui di presidio per l'eternità i ragazzi della Folgore, fior fiore di un popolo e di un esercito in armi. Caduti per un'idea, senza rimpianti, onorati dal ricordo dello stesso nemico”.

Il 1942 di EL ALAMEIN non è solo una data della storia, un luogo fisico ma è il racconto tanto eroico quanto tragico di un capitolo della seconda guerra mondiale.

Lo scorso 21 ottobre, siamo stati insieme con il generale Masiello ad El Alamein per inaugurare la nuova veste architettonica del complesso monumentale e per rendere omaggio ai circa 5.000 caduti.

EL ALAMEIN è simbolo perenne e universale di memoria. Un esempio per tutti i militari che servono l'Italia sul territorio nazionale e nelle 39 missioni all'estero; una media di 7.500 militari presenti complessivamente in 25 Paesi.

E tra queste missioni, in Libano è impegnato il maggior numero di militari italiani.

Il 23 marzo scorso ho avuto il grande onore di incontrare sul campo, a SHAMA, nel REGIONAL COMMAND WEST, i paracadutisti della missione UNIFIL impegnati con l'operazione LEONTE XXXIII, per il loro terzo mandato nel sud del Libano, a garantire la sicurezza della "blue line" e in campagne di aiuti umanitari e donazioni, coordinate dagli assetti CIMIC, a favore delle fasce più deboli della comunità libanese.

La "terra dei Cedri" è sempre stata e in questi giorni lo è ancor di più, la chiave della stabilità del Medio oriente e del Mediterraneo allargato.

Questa regione rappresenta un quadrante strategico per gli equilibri geopolitici globali e dove la presenza dell'Italia - legata al Libano da una comune identità mediterranea - è necessaria per tutelare la pace.

Solo pochi giorni fa, il 23 ottobre, il Ministro CROSETTO è stato in Libano per fare visita al contingente italiano - su base Brigata Meccanizzata "Granatieri di Sardegna" che ad agosto scorso ha dato il cambio alla "Folgore" - e per incontrare i rappresentanti delle istituzioni libanesi, ribadendo l'impegno convinto dell'Italia e del governo MELONI per prevenire un ulteriore deterioramento della situazione in Medio Oriente.

L'Italia si sta muovendo su più piani perché ci sia una de-escalation del conflitto e si sta battendo per il rilascio degli ostaggi israeliani a Gaza.

Oggi, celebrando l'81esimo anniversario delle battaglie di EL ALAMEIN, rinnoviamo anche la nostra gratitudine verso tutti i nostri militari, i nostri paracadutisti, in servizio sul territorio nazionale e nelle missioni di stabilità, al fianco dei paesi alleati, per nostra la sicurezza.

Auguri a tutti i paracaduti che con il loro operato contribuiscono, ogni giorno, ad affermare il prestigio dell'Esercito e dell'Italia.

Onore ai caduti di EL ALAMEIN!

Viva i paracaduti!

Viva l'Italia!